



## Affari

EURO/DOLLARO: 1,3518

MIBTEL  
15.492  
+1,39%

S&PMIB  
19.548  
+1,44%

### TI MEDIA

## Con Abete

■ Telecom Italia Media ha ceduto il 60% l'agenzia ApCom al gruppo A.be.te (agenzia Asca), a prezzo simbolico dopo che Ti Media ha ricapitalizzato Tm News per 10,5 milioni.

### MPS

## Sotto controllo

■ «Conti in liena con i programmi» per Mps: crescita dell'utile a 300,6 milioni contro i 171,7 milioni del 2008 grazie alla cessione quote di Sgr a Clessidra per 194 milioni di euro.

### TERNA

## Più dividendo

■ Trimestre in crescita per Terna che promette un consistente rialzo del proprio dividendo, a partire dal prossimo anno. Realizzato un utile netto di 94,1 milioni, in rialzo del 3,7%.

### CELL THERAPEUTICS

## Chiusa sede

■ La società farmaceutica Cell Therapeutics ha annunciato la chiusura, dal 18 maggio, della sede di Bresso (Milano) e l'accordo con il sindacato in merito al trattamento di fine rapporto dei 56 dipendenti.

### BIALETTI

## Pareggio

■ Bialetti ritrova il pareggio nel trimestre. Il gruppo ha segnato un utile netto di 20 mila euro, contro una perdita di 2,6 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. L'utile lordo è stato di 855 mila da un rosso di 2,19 milioni.

### PREMAFIN

## Conti giù

■ Il gruppo Premafin ha chiuso il primo trimestre 2009 con un utile netto consolidato di 1,6 milioni di euro, rispetto ai 39,3 milioni dello stesso periodo del 2008. I premi lordi sono pari a 2,560 miliardi di euro (-14,8%).

## Intervista a Elio Conti Nibali

# «Il promotore finanziario è indipendente»

**Il presidente Anasf, dopo la nostra inchiesta: «Il conflitto d'interesse è esplicitato, le regole sono chiare e la categoria è sana»**

**ROBERTO ROSSI**

ROMA  
rrossi@unita.it

**E**lio Conti Nibali è presidente dell'Anasf, l'associazione nazionale che raccoglie oltre 12mila promotori finanziari.

**Presidente lei contesta una nostra inchiesta, pubblicata giovedì scorso, in cui si affermava che il promotore pecca di indipendenza. Perché?**

«La vera indipendenza sta nel consiglio che viene dato al risparmiatore e, a conferma che questo accade, le ricerche di mercato testimoniano una costante fiducia nei confronti del promotore. Questo perché la sua attività è ben regolamentata. C'è una storia consolidata. Noi abbiamo un albo istituito con la legge sulle Sim del '91 e una normativa, la direttiva Mifid, molto stringente. Che non solo regola l'efficienza dei mercati ma che tutela anche i risparmiatori. L'albo dei promotori finanziari italiani è diventato, poi, l'esempio in Europa».

**Eppure nel decreto del 24 dicembre, che fissa i requisiti di indipen-**

**denza per i consulenti finanziari, si dice che il soggetto non deve avere rapporti diretti con nessun intermediario, l'esatto contrario del promotore.**

«Quella normativa è riferita solo a chi si iscriverà all'albo dei consulenti, che deve ancora nascere. La legge stabilisce, però, che anche il promotore possa fare consulenza, per conto dell'intermediario, con delle regole ben chiare».

**E non è in conflitto di interesse?**

«I conflitti di interesse si risolvono secondo quanto detta la legge, esplicitandoli al risparmiatore».

**E la garanzia per il cliente qual è?**

«Secondo la normativa, quando si passa dal momento della consulenza al momento del collocamento il risparmiatore deve essere reso edotto proprio della situazione di conflitto d'interesse in cui si potrebbe trovare il promotore. Un'ulteriore garanzia, poi, è data dal fatto che, ormai, il 90% dei promotori finanziari ha un'offerta multi-brand. Non c'è più la logica del mono-prodotto».

**Il che però non risolve il problema visto che le analisi sullo stesso prodotto non sono fatte da terzi?**

«Non so se non risolve il problema, ma certamente il sistema di regole è

molto chiaro. E quando si parla di correttezza i nostri dati rasentano la perfezione. Nel 2008 solo 45 promotori su 60mila sono stati radiati dall'albo. E questo ci premia. In base alle indagini condotte da Gfk Eurisko (marzo 2009), la fiducia dei clienti nei confronti dei promotori è rimasta intatta, al di sopra dei dati che si riferiscono a tutti gli altri canali distributivi».

**Eppure presidente quando un promotore colloca un prodotto trasferisce rischi e oneri al cliente. E più alti sono i rischi più alte sono le commissioni. E questo non è sempre chiaro.**

«Ma intanto bisognerebbe spaccare il dato e capire come guadagna il promotore finanziario. La maggioranza guadagna sulla "fee" di patrimonio e non sul "front fee"».

**E il promotore non è legato anche al budget di prodotto?**

«Stiamo attenti. La normativa ci aiuta molto a capire. Con la Mifid è vietato alle società ragionare su budget di prodotto».

**Non le sembra utopistico pensarlo?**

«È indubbio che stiamo parlando di società commerciali. Ma se ci sono dei comportamenti scorretti si possono sanzionare, la normativa va in questa direzione. E noi quella normativa l'abbiamo caldeggiata. Torneo a ripetere: il risparmiatore è tutelato. Se lei prende come esempio i fondi di investimento, il prodotto che i promotori finanziari collocano maggiormente, vedrà come sono un benchmark sulla trasparenza del prodotto».

**Sarà tutelato ma i fondi sono costati molto al risparmiatore. Due miliardi nel 2008.**

«Ma chi aveva fondi di investimento non è finito come chi ha utilizzato il "fai da te" o come chi è stato costretto a comperare Parmalat o Cirio. In un periodo in cui tutti hanno perso soldi, di crisi finanziaria, ci sono state, e lo ripeto, solo 45 radiazioni. È un numero insignificante. Ed è un segnale. Vuol dire che la categoria è sana».

## Via al Giro d'Italia in crisi Prima tappa a Padova

■ Prima tappa domani del giro d'Italia dei disoccupati, dei cassintegrati e dei precari, la manifestazione itinerante indetta dalla Fiom-Cgil dal nome "Il lavoro in marcia". Due gruppi di ciclisti in tuta blu attraverseranno il Paese incontrando le lavoratrici e i lavoratori delle fabbriche in crisi. Ogni

giorno si terranno dibattiti, iniziative pubbliche, assemblee davanti ai posti di lavoro. Due le carovane: una da Nord e una da Sud, entrambe dirette a Roma. La prima squadra di ciclisti si metterà in sella domani: si parte da Padova per attraversare Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio (Rieti),

Abruzzo, e di nuovo Lazio (Roma). Il secondo gruppo prenderà il via il 27 maggio da Pomigliano D'Arco e toccherà oltre alla Campania, il Molise, l'Abruzzo e il Lazio.

Nella penultima tappa, il 30 maggio, i due gruppi si incontreranno a L'Aquila, per arrivare insieme a Roma il 31 maggio, il giorno in cui anche il Giro d'Italia, con la sua ultima giornata, giunge nella capitale. Tutto il viaggio della carovana sarà seguito quotidianamente sul blog [www.lavoroinmarcia.org](http://www.lavoroinmarcia.org). All'iniziativa collaborano l'Arci e la Uisp e l'Inca-Cgil.